

La Divina Commedia vista al Teatro Ciak

Il poema di Dante diventa opera per affascinare gli spettatori

Kolossal, spettacolare come si conviene a una commedia che sa diventare divina. Arrivata in teatro – **a Milano al Teatro Ciak - La Divina Commedia** unisce l'aspetto di **opera**, grazie a grande musica e gran belle voci, alle caratteristiche più strettamente da **musical**, come il recitativo, le belle **coreografie** con anche momenti di breakdance, danze acrobatiche e scenografie davvero imponenti, spesso realizzate con **videomapping 3D**, che consente di dare una sensazione di totale **immersione dei personaggi** in un mondo fantastico, come quello da **Dante** evocato. Su tutto poi gli incontri, attraverso i versi di Dante, con i personaggi più conosciuti (e più letti). L'inizio, grazie alla **voce di Giancarlo Giannini**, ci fa vivere il momento in cui Dante scrive la sua «commedia» (dal dolore alla gioia, appunto), che successivamente verrà definita divina, grazie a quella tensione verso la luce che segna tutto il cammino del grande poeta dagli inferi fino alla luce, guidato dall'amore, che da profano si eleva a uno più spirituale. L'immenso palcoscenico del Teatro Ciak permette di dare una giusta dimensione altamente spettacolare alla Divina Commedia. Le proiezioni 3D, i **suoni**, i **rumori** riescono a far sembrare **Dante e Virgilio totalmente immersi** nell'atmosfera immaginata per l'Inferno e i differenti momenti qui vissuti e, insieme, riescono ad affascinare lo spettatore. Assumono così ancora maggiore risalto alcuni degli episodi più conosciuti. La bella voce dell'attrice nel ruolo di **Francesca** ci fa vivere il suo l'amore con Paolo, giocato anche attraverso una coreografia altrettanto bella. In una foresta di alberi ci appare **Pier delle Vigne** sotto forma di rami, mentre la sete di conoscenza di **Ulisse** e il suo lungo viaggio in mare è ricordato attraverso una proiezione di onde sul fondo del palcoscenico, davanti alla quale vediamo una imbarcazione. Una architettura che ricorda quelle delle grafiche di Escher, di cui non riusciamo a capire come si

sviluppano, sembra avvolgere il **Conte Ugolino**, le cui parole profferite in scena si prestano a più di una interpretazione. È un cammino che, partendo da quella selva resa visibile, fuor di metafora, in scena porta dopo l'Inferno - anche a teatro la parte più bella -, nello stadio intermedio del Purgatorio, dove «libertà va cercando», per arrivare infine alla luce del Paradiso, che si traduce anche in luminosità sulla scena. È uno spettacolo che va considerato al di fuori dei canoni abituali, capace di dare vita a un poema universalmente noto e studiato, ma forse non altrettanto amato, che invece, arrivando in teatro privo di tutte quelle connotazioni più strettamente politiche, per Dante invece molto importanti, riesce a conquistare. Anche a far capire quanto parli a tutti noi di temi che ci riguardano ieri come oggi, come l'amore in tutte le sue declinazioni: amore terreno, angelicato, spirituale, amore per la conoscenza, la libertà, per una vita lontana dalle violenze. Infine, anche amore per la cultura e il teatro.

La Divina Commedia

Opera musical da Dante

regia Andrea Ortis

musica di Marco Frisina

Con Antonello Angiolillo (Dante), Myriam Somma e Noemi Bordi (Beatrice), Andrea Ortis (Virgilio), Francesco Iaia (Caronte e il Conte Ugolino), Federica Basile e Mariacarmen Iafigliola (Pia de' Tolomei), Angelo Minoli (Ulisse e Catone), Manuela Zanier e Rosy Bonfiglio (Francesca da Rimini e Matelda), Daniele Venturini (Pier delle Vigne e Arnaut).

Il Corpo di Ballo: Mariacaterina Mambretti, Raffaele Iorio, Danilo Calabrese, Alessandro Trazzera, Paolo Spalice, Matilde Cortivo, Marina Barbone, Michela Tiero, Federica Montemurro, Raffaele Rizzo, Alessio Genova

Gli Acrobati: Filippo Pieroni, Marta Giuliano, Zaira Greifemberg, Alessio Spirito

Voce narrante: Giancarlo Giannini

Libretto di Pagano/Ortis, Scenografie di Lara Carissimi, Coreografie di Massimiliano Volpini, Costumi di Lorena Di Pasquo, Luci di Valerio Tiberi, Proiezioni di Roberto Fazio, Direzione tecnica Gabriele Moreschi

a Milano al Teatro Ciak dall'8 all'11 marzo 2018

a Bari al Teatroteam dal 16 al 18 marzo 2018